



## LA PROTESTA I sindaci "ribelli" alla carica contro la riforma delle Uti

■ DELLE CASE A PAGINA 11



€ 1,20  
ANNO 71 - NUMERO 211  
www.messaggeroveneto.it

# Messaggero Veneto

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2016

GIORNALE DEL FRIULI

70 ANNI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 10 (DECRETO)  
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/52756-527218



DOMENICA 4 SETTEMBRE 2016 MESSAGGERO VENETO

Regione | 11

## LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE

di Maura Delle Case

UDINE

Chiamateli ribelli, resistenti, liberi. La sostanza non cambia. Il fronte dei sindaci contrari alla riforma degli enti locali si riannima. Pronto a dare ancora battaglia. Ad aggiungere se necessario altrettanti giorni ai 628 fatti fino a oggi in trincea. Tanti ne sono passati dall'inizio di una battaglia giocata fin dentro l'aula del Tar e pronta ad andare avanti. Forte del giro di boa. «Al 2018 mancano meno giorni di quelli che ci hanno visto combattere fin qui» si lascia scappare Piero Mauro Zanin, sindaco di Talmassons e leader dei ribelli, dando voce a una dichiarazione di sapore squisitamente politico come del resto lo è l'invito - di bandiera - rivolto ai sindaci di Trieste e Pordenone a mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. «Revochino le loro adesioni alle Uti» è la richiesta venuta ieri dalla nutrita assem-

# Uti, i sindaci ribelli tornano alla carica

Appello a Pordenone e Trieste: revocate la vostra adesione  
Possibili contrari anche Moimacco, Vivaro e Fiume Veneto

blea riunitasi in provincia a Udine, a palazzo Belgrado, divenuto in questi mesi il quartier generale dei resistenti. La palla passa così nelle mani dei sindaci di Trieste Roberto Di-piazza, e Pordenone Alessandro Ciriani, in condizione oggi di far fallire la riforma.

### Il fronte spinge.

«Tornino in consiglio e revochino le delibere di approvazione dello statuto e dell'atto

costitutivo» ribadiscono i ribelli confortati dal parere legale degli avvocati Teresa Billiani ed Enrico Bulfone sul diritto in capo a ogni assemblea civica di revocare un atto. Lanciato l'appello ai "big", con cui si sono incontrati e sentiti nei giorni scorsi, i sindaci ieri si sono quindi concentrati sulle azioni che intendono intraprendere in prima persona, passate al setaccio per ore. Arrivati all'ap-

puntamento di palazzo Belgrado a Udine alla spicciolata dai quattro angoli del Friuli Venezia Giulia. Segno che il fronte resta compatto e che la battaglia contro la riforma è ancora sentita.

### 1628 giorni.

Li ha contattati Zanin, che assieme ai colleghi Renato Car-lantoni e Pierluigi Molinaro si è rimesso ieri alla testa del fronte. Ripartendo da dove aveva



Uti, i ribelli tornano alla carica

«lasciato». Dall'accordo politico siglato al tavolo Anci con la presidente Debora Serracchiani. «Carta straccia» hanno sentenziato: «E' stato completamente disatteso». A sentir loro doveva portare alla cancellazione delle penalizzazioni finanziarie per i Comuni fuori dalle Uti e all'introduzione del criterio di adeguatezza in base al quale consentire l'esercizio in autonomia di determinate

funzioni. «Nulla di tutto ciò. Le penalizzazioni restano e l'adeguatezza è stata declinata diversamente dalle intese» puntualizzano ancora i sindaci che ritenendo il patto di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali venuto meno si ritengono dunque liberi di procedere. Anzitutto a colpi di diffide nelle sei Unioni a suo tempo commissariate. La sentenza del Tar ha annullato gli atti approvati dai commissari invalidando ogni atto successivo che dunque i sindaci ritengono illegittimo. Nel mirino anche il riparto dei fondi per investimenti che la Regione intende assegnare ai soli Comuni che avranno aderito alle Unioni entro il 15 di settembre.

### Le mosse future.

Il fronte potrebbe incassare nuovi alleati nelle prossime ore. Ieri in sala c'erano Vivaro e Moimacco, che stanno valutando l'ipotesi di uscire dalle rispettive Uti al pari di Fiume Veneto.